

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione: Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZI D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 15 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziam. Cent. 50 alla linea.

LE MANOVRE MILITARI

IL CAMPO DI MONTEBELLUNA

(Corrispondenza particolare del COMUNE) Montebelluna, 11.

Più splendida e più emozionante non poteva riuscire la manovra fra Divisioni contrapposte svolta stamane.

In una corrispondenza vi diceva che questo era il vero sito per poter assistere, provando una qualche soddisfazione a questi combattimenti, ed infatti tutti gli accorsi furono oltremodo soddisfatti del panorama che offriva il bosco Montello.

Vederò due Divisioni manovrare è un divertimento a cui non lo rinuncerei per qualunque altra cosa, e tanto più quando queste si trovano in lizza in simili località, dove senza fatica e senza perdere qualche incidente si può assistere a tutto lo svolgimento.

Inutile vi dica dei curiosi che in un numero più che considerevole osservavano i nostri militi nella loro esercitazione; inutile vi dica della bellezza del sito e dei colpi d'occhio che in questo sito si possono godere, poichè troppo dovrei dilungarmi.

E passo senz'altro alla manovra.

Il Tema fissato dal tenente-generale Bigotti, direttore della manovra, si esprimeva:

« Il partito Nord (nero) si suppone abbia oltrepassata la stretta di Quero, che ha trovata sgombra, si appresta quindi a sboccare nella pianura Trevisana.

Le truppe del partito sud (bianco) sono inviate contro per arrestarne la marcia ».

È stato prescritto che le truppe della Divisione (partito Sud) si trovino ammassate tra Volpago e Schiavonessa non potendo oltrepassare la linea S. Gaetano, Villa Spinola, Volpago, Selva prima delle ore 6 1/2 ant.

Poteva oggi ogni militare, armato di fucile, consumare 10 cartucce di polvere nera, 4 cartucce per quelli armati di moschetto e 6 cartucce per ogni pezzo d'artiglieria.

Alle 4 1/2 circa tutti i militari appartenenti ai singoli corpi della Divisione di Padova (partito bianco) erano in marcia per Volpago dove si divisero in due colonne salendo poscia sul Montello ed indirizzandosi verso Ciano dove si credeva trovare il nemico.

Pose detto partito delle vedette di cavalleria in ricognizione lungo le falde del Montello dalla parte di Biadene, da dove si presumeva dovesse accennare l'avversario.

La fanteria di linea e bersaglieri trovavansi pure in vedetta presso le alture dette Fontana Rotolo, altre vedette disperse nei così detti, alti di Fontana Lova.

Il partito nero (Verona, partito Sud) proveniente da Onigo, dove trovavasi accampato, si portò fino a Ciano, mandando da quel sito sul portello le sue vedette.

Ci fu un incontro anzi fra queste, ed era oltremodo ammirevole vedere di tratto in tratto comparire alla carica, soldati montare le cavalcature con una precisione ed agilità che, in verità, non ho parole bastanti per elogiare.

Si noti che il Montello è piuttosto difficile percorrerlo con una cavalcatura per le sue collinette di tratto in tratto colle spesse sue valli.

L'avanguardia salita sul Montello proseguiva la sua marcia, ma venne tosto fermata da quella del partito bianco che si trovava in condizioni vantaggiosissime, ottenendo lo scopo di farla ancora ritornare e schierarsi lungo la linea detto Coronel - lambendo il secondo gradone di detto Bosco Montello.

Quello che posso dire si è che il partito nero (Divisione di Verona - Sud) appena in vista ha spiegato, per incanto, forza ragguardevoli.

Una parte del rimanente partito Nord (bianco) si portava in avanti fino alla località detta la Peschiera dove prese subito posizione, ma sempre però proseguendo con le dovute cautele e con una diligenza veramente encomiabile.

L'artiglieria pure del partito bianco (Nord) come ho dovuto sempre notare nelle mie corrispondenze, anche questa volta fu la prima a prendere la dovuta posizione disponendosi sulla sommità di una delle più alte colline, denominata Val dell'Acqua, da dove poteva dominare, e con sicurezza, l'avversario.

Di quella nera (partito Sud) si sono sentiti pochi colpi ed anche all'ultimo momento quando quasi la manovra volgeva al termine.

Intanto altra truppa del partito nero si avanzava da Pederoba in colonna, quella del partito bianco invece si avanzava sempre più giungendo fino al ciglio della località detta del Coronel dove prese posizione, respingendo l'avversario (nero) sul primo gradone del Montello disponendosi questo fra le alture - ma con esito piuttosto infelice.

Il Generale Sironi comandante il Corpo d'armata presenziava alla manovra, restando per la maggior parte nella località detta la Fontanella, centro dell'azione, e dopo il segnale della riunione fece dare quello del gran rapporto interrogando i due signori Generali che erano al comando delle singole Divisioni.

Domani manovra di Corpo d'armata riunito a nemico segnato, e non ripose come altri giornali annunciavano per telegramma particolare.

Devo pur smentire nel modo più formale che è una vera folla la voce che corre pel paese, di un bersagliere rimasto vittima, per aver mangiato un grappolo d'uva carpito ad un contadino.

Iersera il Municipio ed un Comitato di cittadini hanno voluto dare una pubblica manifestazione di affetto e di stima all'esercito.

Come annunciava un manifesto del Comitato si preparò una straordinaria illuminazione del paese con palloncini alla veneziana di variopinti colori disposti lungo il corso principale dove erano parallelamente disposti.

Un proclama della Giunta inneggiava alle virtù dell'esercito, che è presidio delle nostre istituzioni.

Molta la gente accorsa anche dai paesi vicini; molte le bellissime eleganti signore che onoravano ed allietavano della loro presenza la festa.

Con l'usata valentia in sulla sera suonò la brava Banda di Montebelluna che fu fatta segno ad applausi vivissimi e ben meritati; diedero pure un concerto le due musiche del 75° e 76° fanteria riunite insieme dirette dal bravo quanto modesto M. Lottici del 75°.

La fuffara dei bersaglieri chiuse brillantemente la giornata dedicata alle truppe qui convenute pelle manovre.

L'illuminazione bene riuscita, aveva addirittura cambiato l'aspetto al paese, anche col favore d'una notte limpida e serena.

Pochi ma ammirati i fuochi d'artificio.

Per finire. Fra i tanti avvisi diramati pel paese, di saluto è di ammirazione per i nostri soldati ve ne trascrivo tale quale uno, pubblicato da qualche mattoide, facendolo seguire da una freddura che ho potuto preadere a volo sortita da due paesani dopo averlo letto.

Ecco l'avviso: « Nella dimostrazione fatta dei soldati dagli abitanti di Montebelluna ».

Soldati! Tra voi distinta non va mano inguntata da mano callosa; il demos tra voi si confonde coll'aristos, e, cui nell'intento, umil capanna vi mandi o palagio superbo, alla pugna parimenti avanzate.

Vi esaltate voi, vi compatite, vi punite, e di comune accordo, alla vittoria attendete.

Oh la fratellanza vostra sia auspice di concordia tra gli animi di questo ridente borgo destinato a divinare città.

Montebelluna, 10 settembre.

È storica e per questo ve la riferisco qualunque voi non abbiate l'abitudine di dare quotidianamente la nota satirica:

Due artigiani stanno leggendo il proclama di cui sopra: « Soldati!... l'aristos tra voi si confonde col demos... »

« Cossa vol dir questo? domanda un lettore all'altro.

« Eh niente! risponde il più letterato. Vol dir che stasera i recita l'Aristodemo in do att! »

Festa da Ballo

(Rit.) Montebelluna, 10 Iersera nella elegante palazzina dell'avv. Italo Albuio vi fu una festina da ballo veramente riuscitissima.

Numerosi furono gli invitati con prevalenza però di eleganti e belle signore.

Gli onori di casa erano fatti con cortesia squisita dal proprietario stesso coadiuvato dalla sua gentile signora.

Le danze si protrassero animate fino a tarda ora, lasciando in tutti grata memoria.

Di molto buon gusto il buffet.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN GERMANIA

Si telegrafa da Carlsruhe 11. sera: Stamane alle 9.30 l'imperatore col principe di Napoli si sono recati al campo per passarvi in rassegna il 14 corpo d'armata.

Il tempo è bello. Dopo la rivista l'imperatore ritornò in città col principe di Napoli e il granduca di Baden entusiasticamente acclamati dalla popolazione.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI 11. — La legazione del Brasile ricevette il seguente telegramma ufficiale da Rio Janeiro datato 9 corrente:

« Il governo del Brasile ha la certezza di poter riprimere il movimento insurrezionale. Gli insorti tentarono di sbarcare in vari punti del litorale, ma furono energicamente respinti.

Essi cominciavano a perdere il coraggio. Le case di commercio e le Banche continuano le operazioni.

PARIGI 11. — Dicesi che il generale Miribel, trovavasi in villeggiatura nel castello di Chateaudun a Drome, sia stato colpito sabato d'apoplezia.

Il suo stato sarebbe assai grave. Al ministero della guerra s'ignora assolutamente la notizia.

VALENCE. — Il generale Miribel cadde da cavallo a Nanterdy.

Il suo stato sarebbe grave.

MONS 11. — Il referendum dei minatori del Borinage sull'opportunità dello sciopero ha dato finora 8300 voti favorevoli e 139 contrari.

LONDRA 11. — Sydney interrogherà Roseberry riguardo la presenza e l'importanza della flotta russa nel Mediterraneo.

Chiederà se esistano trattati anglo-russi in proposito.

BUENOS AYRES 11. — Il conflitto fra Bosck ed Olivera fu appianato. Olivera ritirò le dimissioni. La situazione a Tacuman è invariata.

I MEDICINALI ESTERI

Il nostro corrispondente ci manda da Roma, 11:

Il Ministero delle finanze diresse agli Uffici doganali le istruzioni per l'entrata dei medicinali esteri.

In esse è detto che non è subordinata al permesso del Consiglio superiore di sanità la importazione di tutte le specialità di medicinali e di tutti i rimedi composti.

Sono soltanto i rimedi o specifici segreti, che, come non si possono vendere per effetto dell'articolo 27 della legge sulla tutela della igiene e sanità pubblica, così non si possono importare, in virtù dell'articolo 45 della legge doganale, se non dietro autorizzazione del predetto Consiglio.

Per rimedi o specifici segreti devono poi intendersi le sostanze di nuova scoperta che hanno virtù terapeutiche loro proprie.

REGGIMENTI D'ARTIGLIERIA senza cavalli

Leggesi nell'Esercito:

Si è cercato di giustificare con evidenti cavilli il fatto gravissimo di Reggimenti d'artiglieria da campagna rimasti senza cavalli, alla vigilia di recarsi alla scuola di tiro, perchè i cavalli delle batterie hanno dovuto servire per i traini dei corpi di Armata di manovra.

Quale sia la portata di questo disastroso espediente già lo disse la Perseveranza, in un recente articolo da noi riprodotto, nel quale il fatto viene giustamente deplorato.

Infatti, osserva la Perseveranza le grandi manovre riescono poco concludenti, malgrado che per costituire gli embrioni di certi servizi, si faccia il sacrificio completo di un mese d'istruzione di parecchi Reggimenti d'artiglieria da campagna ai quali vengono sottratti i cavalli.

Questa è la verità e per parte nostra non abbiamo altro da aggiungere.

TASSA SUI VELOCIPEDI

Abbiamo da Roma, 11:

« Molti Comuni » sono rivolti al Governo chiedendo di poter imporre una tassa sui velocipedi, come quella che esiste già sulle vetture.

Pare che il Governo intenda di accogliere la domanda e tenerne conto nel progetto di riordinamento dei tributi locali che sta compilando ».

— 0 —

APPENDICE 37) del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA

Traduzione di A. Z.

Da allora, il nome del conte d'Estredas non fu mai pronunciato dalle loro labbra. L'amò Maria, lo rimpianse? E chi può saperlo? Non una parola, non un lamento le sfuggirono; si osservò soltanto che ella non cantava più come l'allodola ai primi raggi del dì, ch'era più pallida e più solitaria, ecco tutto. La premura de' suoi genitori risvegliossi, non già per la sua salute, ma per il suo avvenire. Essi disperavano di poterla mai maritare convenientemente; e quando glielo dicevano, ella rispondeva con un sorriso pieno di dolcezza e di allegria.

« Ebbene, padre mio, entrerà in un convento. Il reggente avrà forse un povero beneficio da dare ad una proscriotta. E poi, se non me ne dà, mi farò suora, conversa. Una figlia d'un re deve esser contenta di servire il signore e i suoi alari. »

In quell'epoca morì il reggente, e pochi mesi dopo ebbe luogo la nostra visita. Arrivammo a Wissembourg di mattina, scendemmo ad un albergo abbastanza brutto, e senza nemmeno prender il tempo per il riposo, madama de Prie s'adoperò tosto per sapere quello che voleva.

Ella s'informò destramente del re, della sua famiglia; e come potete facilmente immaginarlo, l'arbergatore non si fece pregare per manifestare tutta la sua opinione.

Ella seppe tutto di Maria; di Stanislas, del mille aneddoti della loro beneficenza, della loro pietà.

L'angelica dolcezza, la bellezza della principessa furono soprattutto celebrate.

La marchesa mostrò una soddisfazione completa nell'ascoltarlo.

« Si può essere presentata a quest'augusta famiglia? »

« È molto facile, madama; essi ricevano tutti; non avete che a recarvi da loro. »

Era appunto quello che avea calcolato madama de Prie.

Dopo un leggero pasto, prendemmo la via della commedia.

Mio Dio! quale asilo per una regina di Francia! con quale toilette la trovammo vestita, e qual semplicità, quale servizio! Mi vennero le lagrime, per quanto fossi fanciulla.

Madama de Prie impiegò tutta la sua arte di serpente; non si fece conoscere, ma in un ora di conversazione ella seppe cos'era quella buona e santa famiglia.

Era questo quello che le occorreva: più non esitò, e sollecitando da Stanislas un segreto

colloquio, gli consegnò la lettera del duca, con la quale gli chiedeva la mano di Maria per il re di Francia.

Leccinski rimase come colpito dalla folgore; egli non poteva credere ai suoi occhi e alle sue orecchie.

Il suo primo movimento fu di ringraziare Dio, poi si precipitò, con la lettera in mano verso la stanza nella quale lavoravano sua moglie e sua figlia, presso le quali ero rimasta.

« Mettiamoci in ginocchio, diss'egli, e rendiamo grazia alla Provvidenza. »

« Ah! padre mio! gridò ella, vi si richiama forse in Polonia? »

« Ah! figlia mia! il cielo ci è molto più favorevole; voi siete regina di Francia! »

La regina di Polonia emise un grido, che rimbombò sotto le vecchie volte; la principessa divenne pallida come un lenzuolo, si lasciò cadere sopra una scrivania e non trovò nè una parola nè un gesto.

Era troppo giovane per essere in istato di tutto osservare; ma per quanto la memoria può servirmi, ell'era più stupida che contenta, e una nube di duolo passò sulla sua fronte. Passati i primi momenti, si s'addentrò negli essenziali dettagli.

La marchesa si fece conoscere e reclamò dalla futura regina la riconoscenza che le doveva.

« Sono io che ho parlato di voi, madama; conoscendo le virtù di Vostra Altezza, ho voluto fare un sì bel dono alla Francia. Ho avuto molte difficoltà da superare, non ve lo nascondo, le manovre ripidose erano potenti

anche nelle famiglia reale; ma ho fatto valer tanto i vostri meriti che alla fine l'abbiamo vinta. »

« Ah! madama, sono indegna d'un tale onore! »

« Vi diamo per sposo il più bello, il più attraente principe della terra; voi sarete felice, con lui come lo saranno i francesi sotto lo scettro di voi due. »

« Ahimè! voi raddoppiate i miei timori! Semplice e modesta figlia, avvezza alla sventura, e come potrà io piacere al vostro giovane sovrano, a quella corte brillante? »

Madama de Prie si profuse in elogi e procurò di rendersi gradita in ogni modo.

« Quanto a me, mi sentiva commossa fino alle lagrime. »

Mia cugina mi presentò e chiese alla regina, i suoi favori, che non si sono mai smentiti, malgrado tutto quello che si è tentato per togliermeli. »

Fu deciso che saremmo ripartiti l'indomani mattina, e che la famiglia di Polonia si recherebbe a Strasburgo per attendere la domanda formale, gli ambasciatori e tutto il servizio d'etichetta. »

La principessa non prese parte alcuna a quelle disposizioni; era ella stordita della sua nuova fortuna? il suo pensiero era altrove rivolto? Ella non l'ha mai detto a nessuno. Nel momento del congedo, dopo gli inchini, che noi cominciavamo a fare, di cerimonia, la marchesa mi disse: »

« Contessa, perchè questo giorno faccia epoca nella vostra vita, chiedete a madama il permesso di buciarle la mano: siele la prima

a renderle l'omaggio che dovete alla vostra sovrana. »

Mi diedi premura d'obbedire; la principessa mi alzò e mi baciò sulle guancie.

Noi ritornammo al nostro albergo. Prendemmo molto presto il sonno; all'indomani risalimmo in carrozza, e corremmo ancora più presto, se mai è possibile. - Madama de Prie era raggiunta. Il nostro arrivo fu un vero trionfo. »

Tutto fu ben presto accomodato. Seppi con dolore che, durante la mia assenza, la mia cara infante era partita; ella mi avea lasciata una lettera e una quantità di doni, che punto non mi consolavano. Ahimè! non l'ho più riveduta; ma molte volte, ella si degnò rendermi sicura della sua memoria. Si mandò il duca d'Antin e il marchese di Beauveau per chiedere la principessa di Polonia a suo padre. »

Il duca d'Antin, figlio di madama di Montepan, uomo spiritoso e fino cortigiano, commise però un errore. Nella sua arringa, egli disse che il duca, che avrebbe potuto preferire una delle sue sorelle, non avea cercato che la virtù. Madamigella di Clermont, venuta da Strasburgo alla testa della casa della regina, della quale era sovrintendente, sentendo quelle parole non potè fare a meno di rispondere: »

« Il duca d'Antin ci prende, dunque, mie sorelle ed io come tante creature? »

« Il duca d'Antin ci prende, dunque, mie sorelle ed io come tante creature? » (Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE (Vedi IV° pagina)

GIORNO PER GIORNO

Oggi la cronaca politica offre scarsi argomenti di qualche interesse: dobbiamo per conseguenza limitarci ad alcune considerazioni sui fatti, che già si conoscono.

La venuta di Rössmann a Roma era da prevedersi. Nostro ambasciatore in Francia egli deve aver sentito la necessità d'informare personalmente il Ministro degli esteri sul vero stato dei nostri rapporti colla Francia, dopo gli ultimi e dolorosi incidenti.

È inutile farsi delle illusioni. Gli umori dei Francesi non solo ci sono ostili, ma sperano tale acerbità da togliere ogni speranza che possano modificarsi per l'avvenire.

La politica fatalmente ha le sue necessità, che nessuna considerazione morale od umanitaria e di razza può modificare. La Francia vede in noi gli amici de' suoi nemici, e si regola di conserva.

Per ragioni analoghe oggi la Francia è in un momento di trasporto entusiastico per la prossima visita della flotta russa: basta scorrere tutti i giornali francesi per accorgersi che al di là delle Alpi si considera questa visita come un grande avvenimento.

Essa infatti è considerata non tanto come una restituzione della visita di Cronstadt, ma come una sanzione di quell'alleanza russa, che ha lo scopo di controbilanciare il peso della triplice.

I Francesi d'altronde ragionano in questo modo. Noi non provocheremo la guerra, ma ricchi come siamo, e quindi nella possibilità di aspettare il nostro momento, metteremo i nostri nemici, che non possono fare altrettanto, nella necessità di dichiararla. E per verità il ragionamento non fa una grinza.

Il ritornello dunque del mantenimento della pace non produce altro effetto che di essere noioso, come tutte le menzogne che non ingannano alcuno.

In Inghilterra, dove si pensa colla testa, scorgono già un pericolo, e lo dicono apertamente, non tanto nella visita di una flotta russa dinanzi a Tolone, quanto nel progetto della Russia di stabilire per proprio conto uno scalo nel Mediterraneo.

Parlasi di Bastia in Corsica, e tale scelta sarebbe caratteristica come quella che avrebbe lo scopo evidente di tenere in iscacco, in caso di eventi guerreschi, la flotta italiana.

Tutto insieme: il mondo è assai buio

Una lettera del Parroco

DI AIGUES MORTES

Ecco la lettera, cui accennava un nostro telegramma di ieri, del Parroco di Aigues Mortes alla Tribuna:

Aigues Mortes, 6 settembre
SIG. DIRETTORE,
Quanto voi, io deploro, i tristi massacri di cui la città di Aigues Mortes è stata teatro. Se mi fosse stato possibile, avrei allontanata questa disgrazia. La mia condotta in queste deplorabili circostanze è stata quella del prete che non distingue né nazionalità, né lingue differenti.

Da lungo tempo protettore degli italiani che abitano nella mia parrocchia, mi sono consacrato a proteggerli. Ho assistito a parecchie di queste scene che la penna ricusa di descrivere: ho pure potuto molte volte domiare odii e collere, con pericolo della mia vita; ho potuto dare soccorsi spirituali ai morenti, ho fatto trasferire i feriti in luogo sicuro; ho ricevuto, dal presidente del Comitato protettore degli emigranti, delle felicitazioni.

Tutti questi titoli mi autorizzano a rilevare una espressione, che trovo nel vostro racconto dei massacri, un sospetto cioè all'indirizzo della gendarmeria. Io affermo che essa è stata impotente ad impedire i massacri; devo protestare contro la espressione « o nolente ». Essa ha fatto prodigi di coraggio e di energia; senza di essa, quanti nuovi massacri! È un testimone di tutte queste terribili scene che deve edificare la vostra nazione male informata.

Scuso, del resto, la vostra collera; la mia è stata ancora più terribile. Devo aggiungere che la mia popolazione si è associata alle preghiere pubbliche che ho fatto per le nostre care vittime.

Una magnifica corona segna nel nostro Cimitero le tombe dei miei cari defunti italiani:

per essi pregherò fino al mio ultimo giorno. Credete, la popolazione di Aigues Mortes è essenzialmente ospitaliera, soprattutto per i vostri cari compatrioti.

Scusatela la mia lettera, che è dettata dall'amore della giustizia e del diritto.

Umilissimo Servitore
MAUGER, curato.

Ministro "malgré lui"

L'onor. senatore Santamaria, il presente e forse non futuro ministro di grazia e giustizia e dei culti, non è un uomo come un altro. Salito al più alto grado degli onori e delle responsabilità, a cui un magistrato nella sua vita faticosa possa aspirare, egli non chiede che discendere. Veramente a lui palazzo Firenze sembra un Calvario, e il potere una croce; e tutte le sere, quando i rapiti di servizio gli si presentano, con le carte spiegate, per la firma, veramente con una sincera espressione di disgusto, egli pronunzia le pietose parole: *Transeat a me cattus iste!* - e a chi vuole e chi non vuole saperlo, egli canta su tutti i toni che del titolo di Eccellenza non sa che cosa farsene; e non veda la ragione per cui, invece di decidere delle cause alla Corte di Appello di Venezia - così dolce Venezia al tempo delle bagnature! - debba starsene qui, con questi caldi, a nominar delle Commissioni che non concludono nulla, e a far ballare dei giudici che desidererebbero invece di star fermi ai loro posti! Un mestieraccio che non gli va, insomma, questo di fare il ministro; e non sa comprendere perché ce lo vogliono.

Eppure, egli ha preparati i suoi bravi certificati medici certificati non strappati in pietà e non falsi, ma veri e sinceri, che dicono chiaro e tondo ch'egli è malato, e non può reggere alle seccature dell'ufficio. La politica, l'amministrazione e tutto il resto non c'entrano niente. Egli chiede di essere dispensato per motivi di salute - ecco tutto. O perché dunque i suoi colleghi nel Ministero vogliono essere così crudeli da pretendere che egli resti ancora qualche mese inchiodato alla croce, malgrado la sua volontà, malgrado l'espresso divieto dei medici?

Questo è il ragionamento del ministro di grazia e giustizia. E in tempi in cui tutti i latitanti d'Italia aspirano almeno a diventare presidenti del Consiglio, nessuno potrebbe dire che un tipo simile non sia fatto apposta per suscitare opportune simpatie. Del Governo e del potere chi sa mai quale idea egli si era formata, prima di arrivarci. E, arrivato, evidentemente ha dovuto provare la più ingenua delle disillusioni, e il più fulmineo degli sconcerti. Eran questi dunque i sigilli?... Ed eccolo, nella sua severa coscienza, che invoca altri occhi e altre lenti per guardarli... o per scoprirli. Ragion per cui lo chiamano un originale, e come tale lo trattano. Ma è possibile che la sua originalità non abbia un metodo, e sia pur quello di Amleto?

Certo, della sua rapida apparizione a palazzo Firenze, non resterà traccia. Ma una frase resterà che par nata e colorata nel sapiente scetticismo del principe di Danimarca: *la magistratura è un punto interrogativo*. E noi che dagli avvocati, divenuti ministri guardasigilli, ce la siamo vista sempre presentare come un punto ammirativo!

È la prima volta, che una espressione che non sia menzogna, una figura che non sia ingannatrice, una figura che non sia retorica, è usata per riassumere e dipingere, nella sua realtà, lo stato presente della magistratura italiana, che troppo fino ad ora, da ministri e da uomini politici di ogni forma, è snaturata nell'essenza! *La magistratura è un punto interrogativo* - significa non solo la condizione morale in cui essa si trova, il modo come funziona, la natura di molti servizi ch'essa rende e forse non dovrebbe; ma significa anche la condizione della opinione pubblica di fronte a lei, i dubbi che attorno a lei ondeggiavano, le apprensioni e le preoccupazioni che non solo per la sua vita presente, ma ch'è peggio, per l'avvenire!

Il Santamaria noi non sappiamo se sia un originale, nel senso che i più danno alla parola; ma a noi pare che originale nel buon senso sia stato quando, onestamente, a collezione, spezzando il pane... della verità, sotto le larghe foglie della pautonia di un caffè-giardino di Roma, disse la celebre frase, che non morrà, e nell'interesse della giustizia, sarà bene che non muoia.

Egli non ha avuto il tempo di fare, e non farà delle nuove leggi - ma potrà dire di avere compiuto tutto il suo dovere, dopo di aver fatta quella frase.

E potrà andarsene, allegramente e spensieratamente, come un buon napoletano, che nella naturale filosofica indifferenza del temperamento, sappia dare alle cose ed agli uomini il loro vero valore, senza curarsi della propria ambizione, poiché l'ambizione è un peso, o della propria vanità, poiché la vanità non è più una debolezza degli uomini di ingegno.

E lo lascino andare i suoi colleghi del Ministero, anche se questo fatto debba procurar loro il fastidio di ripescare nell'elenco dei se-

natori un nuovo magistrato o un nuovo uomo politico a cui affidare la successione! Ma badino, che il successore non sia un retore che faccia dimenticare la estiva frase del Santamaria.

Se no, a breve scadenza, dall'una o dall'altra delle Camere, non mancherà di levarsi una voce che traduca il punto interrogativo, nella vecchia ma chiara e non più dubbia frase shakspeariana: - *Vi è del marco in... magistratura!*

COMMERCIO CON LA RUSSIA

Si ha da Roma, 11:
« Giunge notizia che lo Zar ha sanzionato la proposta di impiantare in via di esperimento in Italia, Francia, Austria e Scandinavia, delle Agenzie commerciali dipendenti dal Ministero della Finanza russa.

Se tali agenzie daranno buoni risultati verranno in seguito aumentate di numero e di importanza ».

Cronaca del Regno

Milano, 10. - S. E. il cardinale Persico, come che dicemmo, trovavasi nella nostra città, dopo d'aver uno di questi giorni, fatta visita al nostro Arcivescovo, si recò l'altro ieri all'Ospedale Maggiore, ove fu ricevuto dai sacerdoti del Convitto. Visitò tutte le infermerie, le sale e i magazzini del Nosocomio, dimostrandosi soddisfatto. Era accompagnato dal padre provinciale e dal padre guardiano dei Minori cappuccini.

— *Cavalleria di passaggio*. - Ieri l'altro e ieri abbiamo avuto di passaggio i reggimenti di cavalleria *Lodi* e *Genova*.

Il reggimento *Lodi*, che viene da Vercelli, si reca ad Udine, il reggimento *Genova*, che viene da Lodi, va a Vicenza.

Torino, 10. - Il Re è arrivato in questo momento a cavallo, seguito da due aiutanti e da due corazzieri, provenienti da Moncalieri dove aveva visitato la principessa Clotilde, trattenendosi a pranzo.

Giunse improvvisamente in piazza Castello da via Zecca al piccolo trotto.

Molto pubblico lo attendeva davanti al Palazzo, acclamandolo.

— Il banchetto di Dronero avrà luogo in un enorme padiglione che si erigerà sulla piazza prospiciente la caserma degli alpini. Farà il servizio il noto Bernardo Sogno di Torino; la quota sarà di 25 lire. Le spese per l'addobbo ed i festeggiamenti si faranno con sottoscrizioni a parte. Vicino al banchetto ne avrà luogo un altro a cinque lire per quegli elettori che volessero udire il discorso dell'onor. Giolitti.

Il banchetto avrà luogo il 5 ottobre e sino ad ora le iscrizioni di deputati raggiungono il numero di 150.

— Proseguono alacramente da parte dei soldati del genio, i lavori per l'addattamento del terreno della grande rivista di 30 mila uomini. Stante questo numero enorme venne deciso che il re passerà prima in rivista il primo corpo d'armata e quindi il secondo.

Cuneo, 10. - Mentre i coniugi conti Delariva, unitamente alla cameriera e alla cuoca, si recavano in villa, la carrozza si rovesciò e i quattro disgraziati rimasero gravemente feriti.

Il conte trovavasi agli estremi, gli altri sono pure aggravati.

Il tragico avvenimento commosse l'intera cittadinanza, trattandosi d'una famiglia distintissima.

Bologna, 10. - Leggesi nel *Resto del Carlino*:

Il fuochista Pietro Rigosi, che colto da alienazione, fuggiva colla locomotiva, e avendo urtato nelle carrozze in stazione di Bologna, fu raccolto sanguinolento, col volto squarciato, le gambe frantumate - oggi, dopo 50 giorni di letto, esce dall'ospedale.

Ma in quale stato! Ha il volto sfornato, una gamba amputata, l'altra ricomposta dopo la frattura, e varie cicatrici nel corpo.

Interrogato più volte, rispose sempre di non ricordarsi di nulla.

Cronaca della Provincia

(Nostra corrispondenza particolare)

Este, 11. - Teatro. - Sabato 16 corrente avremo la prima rappresentazione del *Rigoletto*.

Ecco gli artisti:
Signora Virginia Colombati (soprano), signora Ernestina Bubbio (contralto), signor Ferdinando Arrigotti (tenore), signor cav. Giovanni Bianchi (baritono), signor Ettore Gandolfi (basso).

Maestro concertatore signor Acerbi.
Maestro dei cori signor Orefice. D.

Villafranca Padovana, 11. - Festa di beneficenza. - La solita festa di Villafranca - la gran festa di beneficenza - avrà luogo domenica 17 corrente.

È ben certo che, come negli altri anni, il concorso del pubblico sarà straordinario, giacché le feste di Villafranca lasciano graditi ricordi, e quella che si sta preparando non è da meno delle precedenti, ne fanno fede l'attività del Comitato e lo slancio con cui la maggioranza del paese, senza distinzione di classe, cerca di coadiuvare alla buona riuscita.

Ci saranno concerti musicali ed orchestrali, festa da ballo popolare, le solite cuccagne ed i chiassosi divertimenti; vi sarà una novità: una pesca in cui ogni biglietto dà un premio. Poi fuochi, illuminazione, ecc.

Siccome siamo all'epoca delle gite, è sperabile che i signori di città approfittino di questa giornata per divertirsi; è già una fatica risparmiata quella di sapere dove si può andar a passare la domenica. I.

CRONACA DELLA CITTA

Mente e Cuore.

Fra gli scopi contemplati dall'art. 3 dello statuto sociale vi è compreso quello d'incoraggiare con premi l'attitudine didattica e l'operosità dei propri soci.

Nominata apposita Commissione, rispose: « Considerato che per la eseguita della somma (L. 100) stanziata in bilancio, i premiandiscenti risentirebbero poco vantaggio economico; e che i soci da proporsi non potranno essere quelli dichiarati benemeriti, perchè oltre di possedere la richiesta attitudine didattica, hanno altresì buona scorta di materiale per raggiungere lo scopo; »

Che ai soci proposti in luogo del poco denaro, reputa molto utile dare l'equivalente in libri capaci di somministrare a loro un corredo di sane cognizioni pedagogiche ed ottima guida nel loro difficile ministero; »

Che la scelta quindi dovrà cadere piuttosto su coloro che avendo la voluta attitudine didattica, si trovassero privi di libri, e nella impotenza di provvedersene, causa la loro povertà condizione economica.

Per queste ragioni fatte opportune indagini ed assunte gelose informazioni da persone immuni di censura, determina di proporre per il premio d'incoraggiamento i nomi:

1. De Grazzi Amalia, maestra di Maserà.
2. Patracchi Anastasia, maestra di Carrara S. Giorgio.
3. Rinaldi Emma, maestra di Albignasego.
4. Tessari Ilario, maestro di Maserà.
5. Farra Ferdinando, maestro di Selvazano.

Il Consiglio direttivo della *Mente e Cuore*. Udita la relazione, ne plaude il concetto.

Visto che fra i proposti ve ne sono quattro non iscritti alla *Mente e Cuore* e che, sebbene preferiti dalla Commissione, non possono aspirare ai benefici assicurati dalla Società:

DELIBERA

1. Di stanziare dal corrente bilancio le L. 100 stanziare per tale oggetto ed iniziare con esse la « istituzione di una biblioteca didattica-scientifico-letteraria » a cui potranno partecipare tutti i soci;
2. Di mantenere nei bilanci futuri i premi d'incoraggiamento;
3. Di proporre lo stanziamento in bilancio di adeguata somma per la istituenda biblioteca.

Padova, 9 settembre 1893

Il segretario ARPAIA.

Polemichetta.

Ci scrivono:
Gentilissimo sig. Direttore,
Non par vero, ma certi cronisti della nostra città, parlano di fatti e cose della lor patria, proprio com'io parlerei della China.

A proposito della polemichetta fra il Veneto e la Congregazione, un cronista poco noto perchè poco letto (1), salta su ad esporre i suoi peregrini pensieri tirandone delle conseguenze... del colore della sua mente.

Egli dice: impossibile che gli impiegati dell'Istituto possano conoscere tutti i bisognosi ed assisterli a seconda della loro miseria!...

Il prete ci vuole, il prete!

Basta la prima idea a dimostrare luminosamente come egli ignori la costituzione delle amministrazioni pubbliche; come egli si risenta di tutti i pregiudizi di quel volgo ignorante che a nulla riflette, che quotidianamente si ribella alla guardia che l'arresta, o bastona l'uscire che gli intima un atto!

Nè più nè meno di così!

Ma non sa egli che sopra gli impiegati, che eseguono, c'è un Consiglio amministrativo che delibera? Che il Consiglio della Congregazione si compone di 13 membri, persone distinte fra cui alcune veramente benemerite della carità?

Non sa egli che il detto Consiglio si vale, nell'assunzione delle informazioni, dell'opera di ben 74 signori e signore della nostra città, che hanno assunta la pietosa missione di visitare i poveri?

Se non sa tutte queste cose ed altre ancora, s'informi, studi, onde non gli avvenga un'altra volta di dire delle corbellerie.

Vuol dirglielo, signor Direttore, pubblicando questa mia?

Grazie infinite.

Padova, 10-9-93.

Suo dev.mo concittadino Enne

(1) *Specola*, 9 settembre.

Banca Cattolica Padovana.

Cariche della Banca Cattolica Padovana elette nella adunanza dell'11 settembre 1893.

Presidente

Radini Tedeschi conte dott. avv. Prospero

Consiglieri

Cattaneo prof. cav. Luigi - Claricini (dal

conte Nicolò - Colpi dott. Domenico - Da

Santo mons. Giovanni Batt. - Fabris don Pietro

- Gennaro Luigi - Polledri dott. Eugenio - Scab

bia dott. don Alessandro - Turazza dott. avv.

Enrico - Ziller (de') dott. avv. Alberto.

Comitato di Sconto

Beffa Davide Giovanni - Casale Lorenzo

- Fontana Pietro - Maseroni dott. Cesare - Or-

tolani Alessandro - Rocco-Fabris Federico -

Stivanello don Amedeo - Zuccolini Angelo.

Sindaci effettivi

Alessandrini prof. Alessandro - Boselli Giu-

seppe - Trelese don Domenico.

Sindaci supplenti

Fantinato Gioacchino - Folco conte Lodovico.

Probituri

Andreatto Rag. Arturo - Grinzato mons.

Francesco - Mastella ing. Giuliano.

Arbitri

Fracanzani conte cav. Carlo - Fracaro mons.

dott. Bonifacio - Bertagnon Luigi.

Conferenza Panbianco.

Iersera al Circolo Socialistico il prof. Pane-

bianco tenne l'annunciata conferenza.

Il conferenziere non riuscì a terminare del

tutto il suo discorso.

Si limitò a leggere e spiegare ai presenti al-

cuni brani di storia di Max e Loria.

Sul tema specifico della conferenza entrerà

in una di queste sere.

Spedale Civile.

L'ingegnere Maestri cessò lunedì scorso (11

settembre) dalle sue funzioni di Presidente del

Consiglio amministrativo dello Spedale Civile,

consegnando l'ufficio al consigliere anziano si-

gnor Adolfo Wollmann.

Società d'incoraggiamento.

I Signori Soci sono avvertiti che venerdì

15 corrente, le sale del Gabinetto di lettura

rimarranno chiuse fino alle ore 6 pom. per

ragioni di servizio interno.

La tessitrice.

Questa mattina ci venne fatto di vedere nel

negozio Canto, a San Clemente, un bel quadro

del nostro Papafava.

È una figura di giovane donna, rappresen-

tante la tessitrice.

Siede difatti la popolana dinanzi al suo tea-

lo, ed è cotta nel momento in cui, come so-

prappresa da un pensiero, abbandonando la

spola, sospende il lavoro, ed alzando il capo si

mette in attitudine di chi guarda ed ascolta

sulla sua sinistra.

È una voce nota che le parla al cuore? O

ha sentito il passo (non l'orma) dell'amante

che le si appressa?

È quella l'ora convenuta? Certo la bella per-

sona, l'opulente seno, gli occhi dolcemente

velati, tutto l'insieme ispira l'amore, che non

isdegna l'operosità, il lavoro, ma ne idealizza

il profitto forse destinato alla veste nuziale.

Questi pensieri feconda il bel quadro di Pa-

pafava nel mirarlo, e ne accrescono il valore

la tavolozza e la verità degli accessori.

È un buon lavoro.

Monte di Pietà.

Si avvisa che nei giorni 15, 16 del corrente

messe avrà luogo in questo Istituto l'esposi-

zione degli effetti preziosi e dei segnetti non

preziosi: rami, macchine da cucire, istrumenti

musicali, biancheria, tele, stoffe, scarpe.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
 più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 da 1 settembre a 31 dicembre 1893
LIRE 5,25
 Pubblicità in IV pagina
 MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Teatro Garibaldi.
 Secondo l'avviso pubblicato avremo dunque il Teatro Garibaldi la Compagnia Italiana di parate SCALVINI, per un corso di rappresentazioni dal 16 al 29 settembre.
 La compagnia, nel suo genere, ha fama già stabilita per gli ottimi elementi che la compongono, ed ha un repertorio di rappresentazioni brillantissime.
 Al Garibaldi spetta dunque l'onore di rompere il ghiaccio, che, in fatto di teatri, incombe su questa Padova, la quale potendo per le sue risorse, ben più di tante altre città, rimane indietro di tutte, anche delle più modeste per pubbliche e per private fortune.
 Avremo dunque almeno le operette alle quali auguriamo teatri affollatissimi.
 Ecco il repertorio:
 Il talismano d'amore — I carbonai — La Marina — I briganti — Santarellina — Roubin dell'Isle — La bella Elena — Una notte di prigione — Le Campanie di Corneville — Moschettieri in Convento — La figlia di Mustafa — La Gran Via — La figlia di Mananga — Lo scacchiere della Regina — I pescatori di Napoli — Il molinaro di S. Abbondio — Il Giornale degli analfabeti (rivista popolare).

Il tentato suicidio di ieri.
 Ieri mattina verso le 9 certo Arcolin Giovanni, d'anni 60, orolaino, abitante in via Malunga dopo d'essere stato in giro per varie chiese a pregare si portava fuori di Porta Malunga dietro alla fabbrica vetri del sig. Megotto.
 Là si mise nuovamente a pregare in ginocchio e dava segni di manifesta alienazione mentale.
 All'improvviso l'Arcolin si leva la giacca e tenta di gettarsi nel canale.
 Alcuni operai della fabbrica Cimegotto che erano attenti, visto l'atto dell'Arcolin si misero a gridare aiuto.
 A queste grida accorre la guardia daziaria Cosello Antonio, ivi di servizio, la quale riesce ad afferrare per il collo il suicida proprio nel momento che stava per lanciarsi nell'acqua.
 Ci fu una breve ma seria lotta fra i due perché l'Arcolin voleva svincolarsi dalle strette della guardia e ci fu un momento che pareva che tutti e due andassero a finire nel scabbiglione.
 Finalmente la guardia ebbe il sopravvento e così, con l'aiuto di altri, ad accompagnare a casa il suicida che faceva pietà pel suo stato miserando.
 Mania religiosa, si dice, spinse l'Arcolin al tentato suicidio.

Sassi contro un treno.
 Ieri alle 3 pom. alcuni monelli nelle vicinanze di Ponte di Brenta scagliarono contro il treno diretto che arriva a Padova alle ore 3.4 i sassi.
 Uno di questi penetrò - frantumando un vetro - in una carrozza di II. classe e andò a colpire una signora che riportò una leggiera lussazione.

Oggetto perduto.
 Una povera serva questa mattina da Via Concordi, Sconcin e Drogheria Maschio trovò un portamonete con L. 8.
 Questa persona che l'aveva trovata potrà recarsi alla nostra Amministrazione.

Giurati pecorari!
 Questa l'ingiuria onde l'anarchico Paolo Ghiselli gratificò i giurati di Viterbo nel momento che la Corte erasi ritirata a pronunciare la sentenza in base all'emanato verdetto.
 Corte d'Assise, per tale oltraggio, gli impose un altro anno di reclusione. Ricorse in Cassazione sostenendo che i giurati sono a considerarsi magistrati, e non avendo quindi l'autorizzato la procedura contro di lui, non poteva essere punito. Ma la Corte di Cassazione - con sentenza recente, pubblicata nella Cassazione Unica, insegnò che i giurati a differenza di ogni altro corpo giudiziario cessano di essere giudici dopo letta e sottoscritta dal capo la loro dichiarazione; e nel momento in cui rimangono nella sala di udienza attendendo la pronunzia della sentenza, sono soltanto pubblici ufficiali.

SCIARADA
 Dal secondo è coperto il mio primiero, Ma il secondo è coperto dall'intero.
 Spiegazione della Sciarada precedente
 CAM-ELLA

TELEGRAMMI DELLE BORSE
 Padova, 12 settembre 1893

Roma 11		Parigi 11	
Rendita contanti	93,80	Rendita fr. 3 0/0	99,90
Rendita per fine	93,15	Idem 3 0/0 perp.	99,57
Banca Generale	370,00	Idem 4 1/2 0/0	104,63
Credito mobiliare	409,00	Idem ital. 5 0/0	84,15
Azioni S. Acqua Pia 1875	1075,00	Cambio s. Londra	29,50
Azioni S. Immobiliare	53,00	Consolidati ingl.	98,00
Parigi a 3 mesi	107,00	Obblig. Lombarde	316,50
Londra a 3 mesi	107,00	Cambio Italia	97,75
Milano 11		Vienna 11	
Rendita contanti	93,80	Rend. in carta	97,40
per fine	93,67	in argento	97,95
Azioni Mediterr.	513,50	in oro	119,40
Lanificio Rossi	1285,00	senza imp.	96,75
Cotonificio Cantoni	383,00	Azioni della Banca	98,00
Navigazione generale	308,00	Stab. di cred.	33,50
Raffineria Zuccheri	18,00	Londra	126,50
Sovvenzioni	18,00	Zecchini imp.	505,00
Società Veneta	98,00	Napoli d'oro	97,00
Obblig. merid.	311,50	Berlino 11	
nuovo 3 0/0	295,00	Mobiliare	201,40
Francia a vista	110,80	Austriache	42,00
Londra a 3 mesi	28,04	Lombardo	84,70
Berlino a vista	187,20	Rendita italiana	48,00
Venezia 11		Londra 11	
Rendita italiana	93,65	Inglese	97 1/2
Azioni Banca Veneta	240,00	Italiano	89 7/8
Società Veneta	98,00	Cambio Francia	110,95
Cot. Venez.	265,50	Germania	138,70
Obblig. prest. venez.	26,00		
Firenze 11			
Rendita italiana	93,65		
Cambio Londra	27,71		
Francia	111,00		
Azioni F. M.	640,40		
Mobil.	412,00		
Torino 11			
Rendita contanti	93,80		
per fine	93,60		
Azioni Ferr. Medit.	514,50		
Mer.	641,00		
Credito Mobiliare	411,00		
Banca Nazionale	1205,00		
Banca di Torino	334,00		

LA VARIETA

Doppio suicidio di Ostenda
Due donne innamorate di un uomo
 Un gravissimo dramma è accaduto ad Ostenda. Due signore della migliore società avevano contratto intimi rapporti con uno dei più brillanti *sportmen*, il quale era a sua volta ammogliato con una signorina inglese.
 I mariti delle due signore si erano accorti della tresca ed avevano scacciato di casa loro le due infedeli, le quali erano andate a vivere in una casetta posta in riva al mare, lontana qualche chilometro da Ostenda.
 Fu appunto in quella casetta che esse prepararono lo scioglimento del loro triste dramma d'amore.
 Per l'altro esse discesero alla spiaggia annunciando alla vecchia fantesca che le serviva che volevano prendere un bagno. Invece giunte a riva esse si legarono strettamente l'una all'altra e si gettarono quindi nell'acqua.
 I loro cadaveri furono rinvenuti l'altra sera: una perquisizione operata nella casetta che esse abitavano condusse alla scoperta di una lettera scritta loro da colui che esse amavano.
 In questa lettera egli dichiarava loro la sua intenzione di finirli cogli amori colpevoli.
 Sotto a questa lettera le due donne avevano scritto: *Senza l'amore la vita è un triste episodio: val meglio morire.*
 Ed infatti hanno compiuto il loro sciagurato proposito.

LIPEMANIA GOVERNATIVA

L'Espresso, in un vivace articolo intitolato «Lipemania governativa» protesta contro lo inqualificabile abuso che si fa della guarnigione di Roma consegnata in quartiere può dirsi da 15 giorni ed appostata dal tramonto al mattino in forti reparti nei diversi punti della città e principalmente in piazza Farnese dove si ha il coraggio, per esempio, di tenere durante la notte un battaglione a piè d'arm, che si cambia di 6 in 6 ore.
 Dice che basterebbe che il generale Careuzi dicesse al presidente del Consiglio: «Eccellenza, ci copriamo di ridicolo e il ridicolo uccide» per essere sicuri che il poco gradito spettacolo cesserebbe senz'altro!

Le entrate

Ricomincia la discesa delle entrate. Era facilmente prevedibile; e perciò l'abbiamo previsto. Rendono meno le tasse sugli affari, collo svilimento dei valori; rendono meno le gabelle. Le dogane, per il buon raccolto di frumento, tornano al loro antico tenore, e fruttarono meno l'Agosto di quest'anno dell'Agosto dell'esercizio antecedente. Insomma, è un bimestre non buono per le entrate dell'erario. Così, com'era facile prevedere, svaniscono ad una ad una le speranze del Ministero.

La Società Mediterranea

Ieri alla Borsa di Berlino si fece circolare a voce che la Società Mediterranea non avrebbe distribuito alcun dividendo per l'esercizio 1892-1893.
 La notizia, inventata evidentemente a scopo di speculazione, è destituita di qualsiasi fondamento, e possiamo smentirla nel modo il più categorico.
 Infatti i risultati esatti del Bilancio dell'esercizio 1892-93 non potranno essere conosciuti prima del prossimo mese di Ottobre.
 Sappiamo però che dai dati generali degli introiti e delle spese si può fin d'ora desumere che la Società distribuirà anche quest'anno un dividendo oltre agli interessi.

Nostre informazioni

Dobbiamo confermare per prima una notizia poco lieta, della quale parlano anche i giornali di questa mattina.
 Il cholera si è manifestato con qualche intensità a Livorno, dopo che fino da sabato lettere private accennavano a malattie sospette nei dintorni del porto.
 Il giorno successivo si verificarono 21 casi, e ieri ne furono denunziati 30, dei quali 5 seguiti da morte.
 Si prendono severe precauzioni.

Nostri dispacci particolari

Inchiesta per i fatti di Napoli
 ROMA, 12, ore 6,55 a.
 La Gazzetta Ufficiale pubblica la relazione al Ministro dell'Interno della commissione d'inchiesta per i disordini avvenuti a Napoli dal 20 al 25 agosto. La relazione conclude testualmente così: La commissione manifesta l'unanime convincimento: 1. che l'esercito ed i suoi capi adempiono alla propria missione, come sempre in tutte le gravi necessità della nazione - 2. che l'autorità militare politica cioè il comando divisionale dei reali carabinieri ha preveduto al bisogno nei limiti dei mezzi disponibili - 3. che il questore non venne meno al suo dovere per quanto i mezzi a sua disposizione lo consentivano e solo è a rilevare che l'importante e grave fatto dello sciopero dei cocchieri egli seppe solo a fatto compiuto, il che è prova convincente che il servizio di polizia a Napoli lasciò tuttavia molto a desiderare - 4. che gli agenti di pubblica sicurezza, in una ai reali carabinieri ed aggregati, risposero con coraggio ed abnegazione al dovere di repressione, salvo il dubbio per alcuni di essi se in qualche emergenza avessero mai abusato delle armi cioè se sarà compito che assolverà il potere giudiziario competente - 5. Infine che il prefetto della provincia, comunque siasi mostrato ognora vigile e dedicato con tutto il suo intelletto a provvedere alle gravi emergenze, pure se i suoi provvedimenti potrebbero apparire sufficienti ed adeguati per i disordini ed i moti popolari non di grande importanza, non vanno per fermo giudicati egualmente per gli avvenimenti assai seri, eccezionali, quali furono senza dubbio quelli avvenuti a Napoli nelle sei giornate di agosto.

Processo della Banca Romana

ROMA, 12, ore 11 a.
 Il *Fanfulla* conferma la voce corsa che il Governo intende che il processo della Banca Romana si faccia nella seconda metà di ottobre.

Conferenza monetaria

ROMA, 12, ore 11.40 a.
 La conferenza monetaria per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento che doveva aver luogo a Parigi in questi giorni, fu prorogata fino alla fine di settembre. Il Governo italiano invierà a Parigi per rappresentarlo il comm. Malvano e lo Strengler.

Carta o spezzati?

ROMA, 12, ore 9.40 a.
 Si attribuisce una nuova causa al ritardo nella fabbricazione ed emissione dei biglietti da una lira che dovevano essere pronti al più tardi per la fine di agosto.

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI
 BOLOGNA - Via S. Vitale N. 56 - BOLOGNA
 Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, Istituto tecnico, liceo e preparatorii agli istituti militari ed all'Accademia navale
 Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilantissime, amorose, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.
 Dozzina mila, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.
 Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.
 PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI
 RAG. LUIGI FERRERIO
 Direttore Didattico Direttore del Convitto

Si assicura che le nazioni firmatarie della lega latina abbiano sollevato delle obiezioni sul diritto dell'Italia di emettere questi biglietti perché dovendo essere garantiti da altrettanti spezzati d'argento, si verrebbero a togliere dal territorio complessivo della lega 30 milioni di spezzati.
 Nella prossima conferenza che terranno a Parigi i rappresentanti delle nazioni della lega discuteranno anche di ciò, oltre della proferta di nazionalizzazione degli spezzati.
 Si teme che l'Italia non ottenga né questo né quello.
Per i ferrovieri
 ROMA, 12, ore 10 a.
 Ieri si è riunita a Stresa la Commissione incaricata di esaminare i residui attivi delle casse pensioni e concorso delle reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Consigli di Ministri

ROMA, 12, ore 11.20 a.
 Non si sa ancora quando cominceranno gli annunciati Consigli di ministri, non avendo ancora i singoli membri del Gabinetto concertato le loro proposte.
 Di più gli ultimi fatti hanno gettato, come vi telegrafai, la discordia nel Gabinetto.
 Come ciò non bastasse, le rivelazioni di questi giorni sul processo della Banca Romana rendono assolutamente insostenibile la posizione di parecchi ministri.
 Si prevedono delle sedute di Gabinetto molto agitate.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
 13 Settembre 1893
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padov. ore 11 m. 55 s. 44
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 11
Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

11 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	760.7	760.9	762.0
Termometro centrigr.	- 18.6	+23.3	+19.1
Pensione del vap. acq.	10.1	10.3	12.4
Umidità relativa	63	48	75
Direzione del vento	NNE	ENE	NE
Velocità chil. orari del vento	7	12	13
Stato del cielo	sereno	1/2 cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12
 Temperatura massima = + 24.0
 minima = + 16.2

F. BELTRAME Direttore
 F. SACCHETTO Proprietario
 Leone Angeli gerente resp.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

STABILIMENTO BAGNI
 PADOVA PAZZA DUOMO 306
 Direzione Medica

Bagni in vasca: caldi, freddi, solforosi arsenicali.
 Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.
 Riparti separati per signore con ingresso speciale.
 Reazione a mezzo di speciali attrezzi massaggio, ginnastica medica.
 Prezzi: Un bagno L. 1.00
 Una Doccia L. 0.75
 Abbonamento per 15 bagni L. 12.00
 » doccie L. 8.50
 » trimestrale ed annuo - van taggiosissimo.

D'affittare

per il 7 ottobre e p. v.
 Appartamenti, dei quali uno con stalla. Rivolgersi a BONFA, via Forzate N. 1457.

PIAZZA CAPITANIATO N. 253 A

D'AFFITTARSI

CASA civile con vasti locali terreni sulla piazza, indipendenti dall'abitazione.

D'AFFITTARSI

per il 7 ottobre 1893
 Appartamento al primo piano in Padova via Due Vecchie.
 Rivolgersi allo studio del sig. avv. DONATI stessa via n. 63.

AVVISO

In VIA BORGIO BIANCO N. 1111 vicino alla Piazza Cavour venne aperto un negozio con scelti VINI nostrani e Veronesi alla spina ed in Fiasco, LIQUORI ed OLI di ottime provenienze, il tutto per qualità e prezzi da poter garantire i consumatori ed andarli soddisfatti.

GRESHAM
 COMPAGNIA INGLESE
 DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
 Società Anonima
 Capitale Sociale L. 2.500.000
 Versato L. 542.800

Attività al 1° Gennaio 1893 L. 125,305,151.00
 Sede della Compagnia - LONDRA St. Millre's House.
 Direzione della Succursale d'Italia - FIRENZE Via de Buoni, 4 - Palazzo Gresham.
 Agenzia Principale, in Padova sig. prof. Sisto Martini, Torricelle al n. 342.

GIUSEPPE MAZZARO
 S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5
Grande Deposito
 per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio
 DI
 SPECCHI di Francia e Boemia = CRISTALLI di Francia per Vettrine = LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smaltate e decorate = LASTRE TEGOLE = MASTICE per Tettoje e Serre = DIAMANTI per Lastre.
 Prezzi di tutta convenienza

L'Associazione contro l'Accattonaggio
 PADOVA - Via Albere N. 4281 A - PADOVA
 tiene prenotate persone di servizio d'ambo i sessi munite di ottime referenze e che caldamente raccomandanda
 Invita chi potesse averne biso a voler rivolgersi alla Sede dell'Associazione nei giorni non festivi dalle 1 alle 11 ant., ove verranno fornite, bensì intende gratuitamente, tutte quelle indicazioni, che fossero del caso.

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

15 Giugno 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
misto 4,28 »	5,15 »	» 6, — »	7,20 »
» 6,25 »	8,2 »	diretto 8,35 »	9,19 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 9,40 »	10,41 »
» 9,26 »	10,40 »	omn. 12,5 p.	1,15 p.
dir. mo 11,46 »	12,20 p.	diretto 1,55 »	2,39 »
diretto 1,11 p.	1,50 »	» 2,25 »	3,4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	5,35 »
misto 3,35 »	5,10 »	» 5,52 »	7,8 »
diretto 5,49 »	6,35 »	dir. mo 7,5 »	7,39 »
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 9,28 »	10,20 »	accel. 11,15 »	12,8 a.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, — a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, — »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 5,30 »	8, — »	» 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolò (Festivo) — (2) Da Dolò (Festivo)
NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, — a.
dir. 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver. 6,30 »
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 »	dir. o 8,5 a
dir. 2,44 »	4,6 »	7,25 »	omn. 9,50 »
dir. o 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55p
omn. 7,51 »	10,40 »	f. Ver.	omn. 5,10 a.
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 »	9,33 »	misto 8,19 »	10,9 »
» 2,16 p.	4,17 p.	» 3,2 p.	4,52 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9,4 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »
diretto 3,7 p.	5,50 »	misto 9, — »	3,6 p.
misto 5,56 »	11, — »	diretto 10,35 »	1,6 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 »
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 10,22 »	12, — p.
» 6,30 »	8,8 »	» 4,22 p.	6, — »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,44 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
» 7,55 »	9,43 »	misto 7,59 »	10,32 »
omn. 2,15 p.	4,31 p.	» 2,46 p.	5, — p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »
m. n. 7,20 »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, — »	11,32 »
omn. 12, — m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,23 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,36 »	9, — »
» 9,10 »	9,34 »	» 9,50 »	10,18 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, — a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,32 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, — a.	7, — a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
» 12,10 »	1,10 p.	» 1,30 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,10 »	» 7,30 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
» 6,12 p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo



Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1878, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1886 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere e rodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

P. SELVATICO
Guida della Città di Padova

VOLETE DIGERIR BENE??



PRIMA PRECAUZIONE
nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive. L'uso dell'ACQUA DI NOCERA UMBSA, battericamente pura, leggermente alcalina e gassosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Elementi Psicologia e Logica



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHIARDI il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarlo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un giungillo per corbellare gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'inferno spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsi in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHIARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo

Nella nostra Tipografia
si eseguisce qualunque lavoro a prezzi convenienti e con la massima sollecitudine.

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Forconi e carri.
Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi
A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 1

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbelire la Gargagnina



Conservazione della Salute.

È il gran problema che la scienza si è prefissa di risolvere. Uno dei passi più decisivi verso la meta, fu la scoperta della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; con essa s'irrobustisce tutto l'organismo dando il tempo di combattere e vincere tutte le malattie esaurienti.

L'Emulsione Scott produce prontamente sangue e muscoli vigorosi, dà vita ed energia a tutto l'organismo, ben a ragione è considerata come una

Salvaguardia contro le Malattie

ad essa ricorrono i principali Medici per arrestare i progressi d'una qualsiasi delle forme di mali consuntivi come Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, Bronchite, Tosse, ecc., ecc.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo gabinetto magnetico, coll'assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 6,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

Specialità per l'Agricoltura
CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE
APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA
Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato
Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)
G. WOLF e C. — Milano Corso Garibaldi N. 64

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Draghi
trovati vendibile il nuovo Romanzo
LA
Monaca assassina